

CLAUDIO MAGRIS UNA CONFERENZA E UNA MOSTRA APERTA A SONDRIO FINO AL 6 GIUGNO

Ulisse, un eroe sempre moderno

Lo scrittore triestino ha festeggiato nel capoluogo valtellinese il suo settantesimo compleanno: in occasione della sua relazione ha offerto una lettura della metafora del viaggio

di CIRILLO RUFFONI

Dopo tanti secoli, la figura di Ulisse riveste ancora per gli uomini un fascino straordinario e continua a ispirare la creatività di poeti e di scrittori. Lo ha dimostrato in maniera palese la conferenza che il giornalista e studioso Claudio Magris ha tenuto lunedì 4 maggio, ospite della Banca Popolare di Sondrio. La sua è stata una relazione dottissima, proposta con ritmo incalzante, cha ha spaziato dai poemi omerici alla letteratura latina, a quella medioevale, fino ai poeti contemporanei di vari Paesi, come l'Italia, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia e così via. Un discorso, quindi, impossibile da riprodurre ed anche solo da ridurre ad una sintesi. Ci limiteremo pertanto ad indicare solo alcuni dei numerosi temi proposti dal relatore. «Ulisse è una di quelle figure che non sono figlie di un creatore specifico, ma vivono perenni nei secoli perché fanno parte dell'immaginario collettivo». Nell'Iliade, il re di Itaca è solo uno dei tanti eroi, che si distingue per la sua astuzia e per la sua capacità di mediare. «E l'uomo della politica e del potere, che è pronto a sacrificare chiunque per raggiungere i suoi scopi». Nell'Odissea, invece, diventa il protagonista, dotato di completo autocontrollo, «maestro di dare scacco allo scacco, che domina di-

struggendo e distrugge dominando», come quando trova il sistema di ascoltare il canto delle sirene salvando sé e i compagni o passa indenne tra i mostri di Scilla e Cariddi, o quando sfugge al ciclope, lasciando però dietro di sé la distruzione più completa. Arrivato dopo varie vicende alla terra dei Feaci, Ulisse, durante un banchetto in suo onore, ascolta un aedo che canta proprio le sue imprese e piange, per la commozione, ma anche perché si rende conto che «la storia ormai non è più sua; è già entrata a far parte del racconto; costituisce quello che oggi chiameremmo un serial». L'Odissea, ha affermato il relatore, è uno dei poemi che più hanno influenzato la letteratura, perché costituisce una metafora del viaggio e quindi della vita stessa. Successivamente il tema del viaggio è stato sviluppato in due forme distinte. La prima è quella del viaggio circolare, in cui il protagonista, come nell'Odissea e come nell'Ulisse di Joyce, parte da casa, gira per il mondo (o per la città) e poi ritorna a casa, formato o cambiato dalle esperienze che ha vissuto. A questo ambito appartiene anche il cosiddetto romanzo di formazione. Altri autori, viceversa, come Musil nell'Uomo senza qualità hanno proposto dei personaggi che «appaiono come tanti Ulisse che viaggiano in un'uni-



ca direzione, amputando e tagliando parti di sé, divenendo uomini ad una dimensione, diven-

tando altro da sé, come tanti mutanti, senza possibilità di ritorno». Tra le più famose rielaborazioni del personaggio di Ulisse vi è certamente quella dantesca, dove la condanna e l'ammirazione per l'eroe, che affronta il folle volo per la curiosità, cioè per il desiderio di conoscere, si mescolano in modo ambiguo e suggestivo, come solo Dante sa fare. Altri autori hanno ricreato il mondo dell'Odissea in ambienti moderni e diversi, come nell'area caraibica o hanno riscritto il poema dal punto di vista di Penelope. Alcuni studiosi, infine, hanno voluto allargare il mondo omerico, uscendo dal Mediterraneo e collocando geograficamente le vicende di Ulisse nell'Oceano Atlantico o nei mari del Nord: tutte iniziative che, al di là del

loro effettivo valore, non fanno che confermare la perenne suggestione dell'eroe e delle sue vicende. Un'analoga conferma (possiamo aggiungere) è venuta anche dalle numerose domande che sono state poste a Claudio Magris dai partecipanti all'incontro (tre, successive, solo da padre Camillo De Piaz). Interessante il tema della letteratura popolare, sollevato da Carlo Mola. Oggi, ha affermato il relatore nella risposta, non esiste più una letteratura popolare, perché c'è la difficoltà di conciliare i lavori alti e profondi con l'accessibilità al pubblico. Ciò che in genere viene proposto come popolare, sia nella letteratura, sia negli audiovisivi, non è autentico, ma falso e ciò produce solo danni sui lettori e sugli spettatori.

A SONDRIO MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA A CLAUDIO MAGRIS

Una mostra fotografica, intitolata "Claudio Magris - Pendolare dell'eterno presente" è stata allestita a Sondrio, capoluogo della Valtellina, presso la Biblioteca "Luigi Credaro" della Banca Popolare in Lungo Mallerio Diaz nella suggestiva cornice dello storico Palazzo Sertoli-Guicciardi recentemente restaurato. Alla cerimonia dell'inaugurazione, avvenuta il 5 maggio 2009, era presente lo scrittore triestino impegnato presso la Banca stessa per una conferenza di carattere letterario da tempo programmata e tenuta davanti ad un vasto pubblico in quello stesso pomeriggio. L'occasione per questo duplice incontro culturale è stata offerta dal 70° compleanno dello scrittore che i massimi dirigenti dell'Istituto di Credito hanno voluto festeggiare per la sua assidua collaborazione al "Notiziario", il prestigioso periodico quadrimestrale edito dalla Banca stessa. Eloquenti e suggestive immagini, opera del fotografo Danilo De Marco, immortalano il festeggiato in molteplici luoghi e situazioni. Dalla sua Trieste (nello storico Caffè San Marco, ai giardini pubblici, sulle Rive) alle Isole Quarnerine, dal litorale istriano (Salvatore, Rovigno) alla mitteleuropea Praga. A corredo della mostra un audiovisivo illustra le varie immagini su testi dello stesso scrittore, letti dall'udinese Massimo Somaligo. attore, teatrante e regista ben noto nel Friuli. Il catalogo della mostra, edito dall'Istituto bancario sondriese, riproduce in oltre sessanta pagine le foto di Danilo De Marco con il commento augurale di una quindicina di scrittori, italiani e stranieri, legati da rapporti di stima e amicizia con il festeggiato. Il tema dominante è il mare, definito "una grande prova dell'anima", come sottolinea la didascalia della prima foto del catalogo, tratta dall'opera "Microcosmi" dello stesso Magris, edita nel 1997 da Garzanti, vincitrice del Premio Strega: *Ma l'epico mare insegna la libertà di riconoscersi sconfitti, pur lottando: libera dalla smania di affermazione e di vittoria che è segno dell'ossessione di impotenza. E quel fulgore talora troppo intenso è puro invito ad abbandonarsi, a dormire; quella grande acqua spegne la sete, aiuta a capire che non è poi troppo tragico se la risacca cancella l'orma sulla spiaggia.* La mostra merita sicuramente una visita e rimarrà aperta sino al 6 giugno con il seguente orario: **martedì-venerdì 9.00-12.00 /15.00-18.00; sabato 9.00-12.00/14.00-17.00.** Chiuso lunedì e festivi. Ingresso libero.

MARIO VESNAVER

UN PRIMO INCONTRO A SONDRIO POI MATTINATA IN BASSA VALLE A Talamona resti di storia romana

Forse pochi sanno che a Talamona, sul finire dell'Ottocento, venne rinvenuta un'antica necropoli romana. Autore della scoperta fu l'ingegner **Clemente Valenti**, talamonese illustre, fondatore dell'asilo infantile, della Latteria e della Biblioteca del paese. I reperti, che il lungimirante Valenti donò al *Comitato archeologico provinciale* allora presieduto dall'arciprete di Sondrio Antonio Maffei, oggi si trovano presso il Museo di Storia ed Arte del nostro capoluogo, dove è possibile vederli esposti. Proprio questi reperti, insieme alla storia del loro ritrovamento e del successivo studio, sono stati oggetto di un laboratorio didattico biennale che ha riguardato le classi II ad indirizzo sociale del Liceo della comunicazione Pio XII di Sondrio. Gli studen-

ti coinvolti, con la guida sicura della professoressa Rita Pezzola, hanno avuto modo di leggere le fonti scritte di proprio pugno dal Valenti, di trascriverle e di rivivere il gusto della scoperta, proprio come nello "scavo archeologico" ottocentesco. Con il prezioso apporto di Maria Rosaria Gargiulo, referente museale del progetto, gli alunni hanno stabilito un contatto diretto con le fonti archeologiche, hanno avuto modo di studiare le funzioni degli oggetti e di scoprire utensili d'uso della quotidianità di circa mille anni fa nelle nostre terre. «Si tratta di uno stile di lavoro in cui crediamo molto: la scuola -curiosa - si apre ed esce in esplorazione del territorio - chiarisce **Daniele Spinelli**, preside del Liceo -. E intorno al progetto si è instaurata una bella sinergia tra la Scuola, il Museo di Sondrio, il Comune di



Talamona e con altre associazioni che hanno sostenuto in modo diverso il lavoro appassionato dei ragazzi (mi piace citare il centro culturale "Don Minzoni", l'associazione culturale "Ad Fontes" e la Società Storica Valtellinese). La ricerca realizzata nel laboratorio ha condotto alla pubblicazione di un piccolo libro, nel quale i ragazzi raccontano la ricerca compiuta. **Questo testo verrà presentato martedì 19 maggio, alle ore 10.00,**

presso il Liceo Pio XII di Sondrio.

«Siamo lieti di questa esperienza significativa compiuta dai ragazzi e abbiamo accolto di buon cuore l'invito a sostenere la pubblicazione del loro lavoro. Si tratta certamente di un percorso didattico di valore e nello stesso tempo di una occasione per i talamonesi (e non solo per loro) di riscoprire un patrimonio prezioso», commenta il sindaco di Talamona **Domenico Luzzi**. Proprio in questa prospettiva è stata organizzata una seconda presentazione, **martedì 22 maggio**, durante la quale gli storici del Pio (come ormai amano definirsi i giovani autori) presenteranno ai colleghi talamonesi i risultati delle loro fatiche. La mattinata di condivisione sarà in collaborazione con la Scuola secondaria di primo grado di Talamona.

QUASI TRE MILIONI DI EURO PER IL TEATRO PEDRETTI DI SONDRIO

La Commissione regionale cultura, presieduta da **Daniele Belotti**, ha detto sì allo stanziamento di **2,8 milioni di euro per la ristrutturazione del Teatro Pedretti di Sondrio**. Il restauro conservativo e adeguamento tecnologico della struttura, inaugurata nel 1824, prevede un costo complessivo di 7,6 milioni di euro per le opere e gli impianti e 600mila per gli arredi ripartiti tra i firmatari dell'Accordo di Programma sottoscritto lo scorso anno al Pirellone, tra cui figurano la Regione, la Provincia e il Comune di Sondrio. Il parere favorevole al contributo, proposto dall'assessore alle Culture, Identità e Autonomia Locali della Lombardia Massimo Zanella, dà il via libera allo stanziamento che avverrà nei prossimi mesi secondo l'avvio e l'avanzamento dei lavori di restauro. «Con questo passaggio, che segue l'approvazione della Giunta Regionale dell'8 aprile scorso, si chiude un iter amministrativo che come Provincia abbiamo seguito passo dopo passo mantenendoci in stretto contatto con l'assessore Zanella, il presidente della Commissione cultura Belotti e la relatrice Ruffinelli. L'impegno congiunto ha consentito di raggiungere questo importante risultato», osserva il presidente della Provincia Fiorello Provera.